

Vendicari, ingresso alla riserva da rivedere. “Garantire sicurezza e accesso ai residenti”

“I residenti in un’area limitrofa alla riserva naturale di Vendicari sono costretti a pagare per accedere alla stessa riserva, mentre la Regione si è di fatto appropriata di una strada privata per destinarla all’accesso pubblico all’area protetta”. A denunciarlo è il deputato regionale di Forza Italia, Riccardo Gennuso. Con un suo intervento, ha chiesto che venga regolamentata in modo efficace la gestione degli accessi all’area naturale.

Per Gennuso è necessario adottare provvedimenti per garantire il diritto di accesso gratuito per i residenti ed allo stesso tempo attuare misure di sicurezza adeguate che garantiscano la viabilità in caso di emergenza.

Nella sua interrogazione, il parlamentare azzurro, ricorda che a marzo del 2015, con un apposito Decreto assessoriale, era stato previsto il pagamento di un biglietto di ingresso alla riserva dall’area denominata “Cittadella”; a questo pagamento, previsto per tutti coloro che accedono all’area senza alcuna distinzione, doveva corrispondere l’attivazione di diversi servizi per i visitatori, alcuni dei quali essenziali ed obbligatori per legge quale quello di vigilanza balneare tramite bagnini di salvamento.

Solo nel 2020, senza alcun preavviso alla popolazione ed in particolare ai residenti della zona, si è data attuazione al provvedimento, ma solo per la parte limitata al pagamento del biglietto, permettendo per altro l’accesso unicamente tramite una strada, la numero IX di contrada San Lorenzo, che è però privata.

“Nessuno dei servizi previsti per i visitatori – sottolinea

Gennuso – è stato attivato, mentre si è però data esecuzione alla riscossione dei biglietti senza alcuna distinzione.” Per il parlamentare regionale “siamo di fronte al paradosso di cittadini che già pagano le dovute tasse relativamente alle proprietà, curano la manutenzione di una strada privata ed ora si vedono costretti sia a dover pagare un ulteriore balzello per accedere alla riserva sia a veder usata per finalità pubbliche la strada di cui sono proprietari”.

Ad aggravare la situazione, il fatto che l’unica strada pubblica di pertinenza della riserva, la numero X, risulta chiusa da una cancellata, pur rappresentando l’unica via di fuga o di salvataggio anche per eventuali mezzi di soccorso.

Per questi motivi, Gennuso ha chiesto di “rivedere il Decreto del 2015, prevedendo ai proprietari ed affittuari degli immobili della contrada San Lorenzo di poter accedere alla riserva senza pagare alcun biglietto” ed ha sollecitato soprattutto il ripristino dell’accesso diretto alla riserva e alla spiaggia tramite la strada pubblica, “anche per garantire le necessarie condizioni di sicurezza.”

Massimo Milazzo: “Io presidente del Consiglio comunale? Onorato, ma si parli con il Pd”

E’ quello di Massimo Milazzo il profilo giusto per mettere tutti d’accordo in Consiglio Comunale? La convinzione cresce in queste ore e trova consensi trasversali. Il nome dell’avvocato eletto con il Pd potrebbe permettere di “vincere” lo stallo che si registra nel centrodestra che,

pure, dovrebbe contare su numeri larghi per l'elezione del presidente del civico consesso. Ma il muro contro muro con gli Autonomisti apre nuovi scenari. Scenari in cui anche il Partito Democratico può giocare un ruolo. Ecco allora una nuova convergenza su Milazzo, nome non invisibile a Francesco Italia e sponsorizzato pure da Giancarlo Garozzo (Fuorisistema/Italia Viva). Mentre anche a destra c'è chi guarda con favore crescente ad una simile idea.

“Sono onorato che mi si riconoscano doti di garanzia ed equilibrio. Però vorrei ricordare che non sono un battitore libero e non sono stato eletto in una lista che si è formata solo per questa tornata elettorale”, dice il diretto interessato. Massimo Milazzo, con la sua solita eleganza, indica quindi il metodo da seguire se davvero si vuole dare corpo ad una vera alternativa per la presidenza dell'aula.

“Sono un uomo del Pd, dirigente regionale del partito. Questo significa che qualunque proposta non può essere fatta ad personam. Se si vuole dialogare, si segue la forma: quindi si ragiona con il segretario regionale del Pd, con il commissario provinciale del partito che è il senatore Nicita, con il segretario cittadino e quindi anche con i tre consiglieri comunali. Così si muove un partito nazionale”. Evidentemente ancora nessuno ha “coinvolto” il Pd nella proposta Milazzo.

“Faccio politica e so che il confronto aperto è la chiave. Si dialoga, ma resta ferma l'appartenenza di ciascuno”, aggiunge con riferimento ad un'equidistanza tra Messina ed Italia che, spiega a SiracusaOggi.it, “è nei fatti”. Quindi ragionare con tutti, confrontarsi con tutti. “Esatto. No al muro contro muro o alla contrapposizione a prescindere. Si alla politica di ascolto, di confronto”. E Massimo Milazzo sembra parlare già da presidente del Consiglio Comunale.

Sorride. La strada è ancora lunga e, verosimilmente, in salita da qui alla prima riunione del Consiglio Comunale. Qual è oggi la situazione? “Il Pd oggi voterebbe per un suo candidato”, chiarisce subito Milazzo. Ma attenzione, “la politica è l'arte del possibile. In alcuni casi, dell'impossibile...”, aggiunge sornione.

L'idea Massimo Milazzo presidente del Consiglio comunale: "trasversale e di garanzia"

Mentre il centrodestra litiga sul nome da proporre per la presidenza del Consiglio comunale, prende corpo l'idea Massimo Milazzo. Eletto consigliere comunale con il Pd e forte di un gradimento personale non indifferente, diventa improvvisamente il nome buono per mettere d'accordo le varie forze rappresentate nel consesso civico.

L'avvocato siracusano è infatti nome gradito a pezzi del centrodestra e della sinistra. Di certo non sgradito all'amministrazione Italia, nonostante il Pd abbia chiarito in direzione cittadina che si colloca all'opposizione della giunta del sindaco riconfermato.

Uno dei pezzi forti del Pd provinciale, il deputato regionale Tiziano Spada, non nasconde che "Milazzo sarebbe un buon nome, un presidente di garanzia". Ma, si affretta a precisare, "ad oggi non c'è nulla di concreto". Appena una proposta, senza voglia di creare uno strappo interno al Partito Democratico. Ma i dirigenti storici del Pd guardano con sospetto alle mosse dell'intraprendente Spada che già in campagna elettorale si era mostrato vicino più a Francesco Italia che alla candidata della coalizione progressista, Renata Giunta.

La proposta del nome di Massimo Milazzo tuttavia rivela come, sottotraccia, pezzi di centrodestra (Mpa) e le altre forze politiche stiano lavorando ad una presidenza trasversale. Forse anche per superare lo stallo interno al centrodestra che fatica a chiudere su Ferdinando Messina, proprio per le ritrosie degli Autonomisti. Nessun dubbio per Forza Italia,

Fratelli d'Italia e gli altri: Messina ha il profilo giusto, di garanzia e merita il riconoscimento dell'impegno politico con lo scranno più alto dell'aula Vittorini. I cinque voti del Movimento per l'Autonomia ed i tre del Pd potrebbero però spingere l'equilibrio verso altre soluzioni. L'idea Milazzo è una di queste. E non passa inosservato, in questo quadro, l'appello di Giancarlo Garozzo (Fuorisistema/Italia Viva) che ha chiamato ad un confronto pubblico tutte le forze che si piazzano all'opposizione della giunta Italia: Da Fi al Pd.

Presidenza del Consiglio comunale, Garozzo: “Da FdI al Pd, le opposizioni si chiariscano”

“Teatrino scomposto con soliti transfughi politici”. Così Giancarlo Garozzo (Fuorisistema/Italia Viva) riassume il clima a pochi giorni dalla prima convocazione del Consiglio comunale ed alla prima prova: l'elezione del presidente dell'assise. “Nelle prossime ore assisteremo alla proclamazione del nuovo consiglio comunale, un momento importante per la nostra città anche perché questo organo, massima espressione democratica, manca da ben 4 anni. Sulla carta l'opposizione è composta da 23 consiglieri su 32, ma dagli organi di stampa emerge un teatrino scomposto e sentiamo continuamente parlare dei soliti transfughi politici”, le parole che Garozzo affida ad una nota.

Come venirne a capo? Per Giancarlo Garozzo la soluzione passa attraverso un appello pubblico. “Ritengo fondamentale chiamare intorno a un tavolo, senza distinzione, tutte le forze

politiche che rappresentano i 23 consiglieri di opposizione eletti: Partito Democratico, Fuorisistema-Italia viva, Insieme, Forza Italia, Mpa e Fratelli D'Italia. Entro 15 giorni, infatti, sarà convocato il primo consiglio comunale che dovrà affrontare appuntamenti importanti come l'elezione del Presidente e del Vicepresidente. È evidente che tali avvenimenti non possono essere lasciati al caso ma devono trovare la giusta sintesi tra le forze di opposizione con un accordo istituzionale legato ai lavori del consiglio comunale”.

“Acqua pubblica, basta spingere verso i privati”: il Pd prepara la battaglia in Consiglio comunale

Il Partito Democratico chiarisce a sua posizione politica: opposizione alla giunta Italia. Lo dice il segretario cittadino, Santino Romano, che ha visto approvata all'unanimità la sua relazione in direzione cittadina. “Mantenimo saldi i nostri indirizzi nazionali e rimaniamo in contrapposizione alle destre di qualunque estrazione esse siano, garantendo un ruolo di autorevolezza al Pd”, dice Romano.

Tre i consiglieri comunali a Siracusa: Massimo Milazzo, Sara Zappulla e Angelo Greco. “Daranno vita ad un confronto aperto e costruttivo, sia nei confronti dell'amministrazione che delle altre forze politiche di opposizione privilegiando quelle di centro-sinistra, nell'ottica del bene comune e dei principi morali e politici che rappresentano”, chiarisce

Santino Romano. “Grazie a Massimo, Sara e Angelo abbiamo un’ottima rappresentanza che, coordinandosi con un partito cittadino unito e forte, può fare da rilancio e spinta verso le elezioni europee del prossimo anno”. Pronto il primo tema: “un primo approfondimento che propongo è quello di lavorare per rilanciare la questione acqua pubblica. Come Pd temiamo che il commissario nominato dal governo regionale spinga sempre più verso una gestione privata, andando di fatto nel verso opposto di quanto scelto dai cittadini”.

Mpa di traverso nel centrodestra sulla presidenza del Consiglio, FI: “Si decide a maggioranza”

Nel centrodestra tiene banco la vicenda relativa alla scelta del nome da proporre per la presidenza del Consiglio Comunale. La coalizione ha scelto Ferdinando Messina, già candidato sindaco, ad eccezione del Mpa che ritiene di dover richiedere per sé la carica, in virtù di un accordo precedente al voto. L’intesa appare lontana, tanto più ora che il commissario provinciale di Forza Italia si appella ad una norma alla base della democrazia: “Quando non si registra l’unanimità nelle decisioni collegiali, si decide a maggioranza”. Un principio che diventa indispensabile “per evitare che, nella strada di avvicinamento alla data della votazione in Consiglio Comunale, si insinui il sospetto dell’inciucio, del tranello, frutto della confusione del caos indotto”, dice ancora Bonfanti. “La maggioranza consiliare dell’opposizione è un valore, un patrimonio ricercato e voluto prima del ballottaggio e, oggi,

da consegnare a chi è stato espressione della sintesi delle varie anime della nostra coalizione”, aggiunge prima di tendere ancora la mano agli Autonomisti: “sono forza importante nel Centro Destra e sapranno occupare ruoli politici al servizio dei propri elettori, della coalizione e dell’intera comunità. Barra dritta per coerenza, barra dritta per trasparenza, barra dritta per rispettare la volontà dei nostri elettori, pochi o tanti che siano stati”.

La provocazione di Foti (Insieme): "Fate le ciclabili? E allora in bici tutta la giunta Italia"

Alfredo Foti (Insieme) piazza la provocazione: “Credo nell’esempio come forma di credibilità ed autorevolezza, chi amministra dunque dovrebbe dare l’esempio”, la premessa. Poi assesta il colpo: “Invito pubblicamente il sindaco e l’intera giunta comunale ad abbandonare le autovetture ed i motocicli per muoversi preferibilmente in bici, naturalmente anche elettrica o a pedalata assistita, anche se i più colti sapranno quanto sfruttamento di risorse umane e naturali vi è dietro la realizzazione di una batteria e dietro il business dell’elettrico”.

Con sano sarcasmo, Foti – che al ballottaggio ha sostenuto Messina – si inserisce nel sempre acceso dibattito sulle piste ciclabili a Siracusa. “Una volta realizzate e completate in ogni dove, ritengo coerente che siano proprio i nostri amministratori ad utilizzarle tutto l’anno. Ricordiamo infatti che la nostra splendida città è la più soleggiata d’Italia e

con temperature miti per quasi tutto l'anno. Lo step successivo per incrementare la mobilità sostenibile – insiste Alfredo Foti – dovrà essere la reintroduzione del servizio di go-bike, già in essere anni fa e poi tristemente finito in malora”.

Il caso Fratelli d'Italia, ironia Napoli su Ricupero e Porto: "Valzer da ballerini della politica"

“Non capiamo a quale titolo Giovanna Porto e Simone Ricupero volessero partecipare ai vertici di coalizione”. Scrollata le spalle il commissario provinciale di FdI, poche ore dopo l'annuncio dei due consiglieri comunali di dichiararsi “indipendenti” dopo esser stati eletti con il partito della Meloni. Giuseppe Napoli è perentorio: “La sensazione di esclusione è un loro problema, la sera del risultato del ballottaggio, ho convocato una riunione con tutti i candidati della lista, con i dirigenti di partito ed i consiglieri eletti, per l'analisi del voto e le scelte da intraprendere soprattutto per l'elezione del Presidente del Consiglio comunale. Già a quella riunione Porto e Ricupero erano assenti ingiustificati”. Ed anche alla riunione dell'indomani, nessuna notizia dei due.

“Siamo curiosi di conoscere le vere motivazioni che hanno indotto i neo-consiglieri eletti ad uscire dal gruppo consiliare ancor prima della sua formale ed ufficiale composizione, addirittura prima della proclamazione”, aggiunge non senza polemica Napoli.

Poi la chiosa sarcastica: “I valzer li lasciamo ai ballerini professionisti della politica, noi andiamo avanti sempre nell’interesse collettivo”. Il sospetto che i due possano andare a “rinforzare” l’opposizione e quindi l’amministrazione Italia è più di un semplice dubbio.

Simone Ricupero si era già segnalato per una simile scelta alla sua prima esperienza consiliare. Eletto nel 2018 con Progetto Siracusa, poco meno di un anno dopo le elezioni aderì poi al gruppo misto.

Tensioni nel centrodestra, Forza Italia irremovibile: "Presidenza del Consiglio a Messina"

“La coalizione di centrodestra continua il proprio progetto politico (...). L’azione politica delle forze che compongono la coalizione deve essere unitaria, determinata e coesa in modo da indirizzare molte azioni di governo nella giusta direzione, nel rispetto delle indicazioni uscite dalle urne nella scorsa tornata elettorale. Per questi nobili principi, siamo convinti che la responsabilità consegnata dagli elettori ai Consiglieri Comunali di centrodestra, debba trovare sintesi sia nella scelta prima e nella elezione dopo del presidente del Consiglio Comunale che nella individuazione, all’interno della massima assise, della composizione e guida delle Commissioni Consiliari”. Il commissario provinciale di Forza Italia, Corrado Bonfanti, prova a tracciare la strada per una coalizione attraversata da mille fibrillazioni. Sul nome da proporre per la presidenza, nota è la divisione tra Fi e

Fratelli d'Italia, da una parte, e Mpa dall'altra. Adesso la "fuga" di due consiglieri eletti in FdI che si sono dichiarati indipendenti. Mentre Paolo Cavallaro (FdI) muove una censura pubblica all'operato della coalizione.

Bonfanti prova a tenere la barra a dritta. "Non c'è spazio per rivendicazioni di parte, oggi, ancora più di prima, serve fare emergere, per coerenza e rispetto dei siracusani, l'indicazione consegnata alla coalizione di centrodestra di continuità del proprio percorso politico e di scelta del soggetto che tale percorso, facendone sintesi, lo ha finora bene interpretato: Ferdinando Messina".

Una risposta diretta agli Autonomisti che, invece, chiedono la presidenza per via di precedenti accordi. "Rispetto per tutti i partiti i movimenti e le liste civiche della coalizione, rispetto per tutte le persone che si sono spesi con la propria candidatura o disponibilità alla candidatura, prima, durante e dopo le elezioni, ma, soprattutto rispetto per Siracusa e i siracusani con la fermezza di chi vuole continuare ad essere protagonista, ora e in futuro, della buona politica, della politica comprensibile a tutti, credibile e riconducibile alle nostre idee. Ci sono ancora tante altre sfide da affrontare insieme e il consolidamento dei nostri rapporti con decisioni condivise e motivate, non possono che fare sperare bene per il successo finale", la posizione di Bonfanti.

**Che succede in FdI?
Cavallaro: "Io resto, chi va
via ha altri piani. Si a**

ricambio generazionale"

“Temo che non si sia pienamente compreso che non è stata una sconfitta, ma un disastro elettorale, di cui piangeranno le conseguenze i siracusani. Credo che sia necessaria un’analisi seria e approfondita, altrimenti il centrodestra, maggioranza tra gli elettori, continuerà a perdere le future competizioni”. Un’analisi cruda, firmata da Paolo Cavallaro, consigliere comunale eletto nella lista di Fratelli d’Italia. L’autocritica si spinge oltre: “serve un ricambio generazionale, mi auguro che i tanti che credono nell’alternativa si facciano avanti, senza esitazione”.

Non è però un anticipo di separazione. Paolo Cavallaro conferma di sentirsi parte integrante del progetto di FdI a Siracusa e quindi non seguirà Simone Ricupero e Giovanna Porto che si sono dichiarati indipendenti, poche settimane dopo il voto e senza neanche la prima seduta di Consiglio comunale. “Dispiace che non abbiano trovato il tempo per provare a dialogare con il partito, visto che sono stati assenti agli ultimi incontri in cui abbiamo ribadito il nostro sostegno a Ferdinando Messina quale presidente del Consiglio comunale. Troppa fretta, la politica è pazienza, dialogo, confronto, a cui possono e devono seguire le scelte. Ma se mancano i presupposti o è scelta sbagliata oppure le lamentele sono alibi posteriori per scelte già assunte”, taglia corto Cavallaro.